

e l'Istituto non potrebbe sottrarsi senza incorrere in pericolo di responsabilità. Certamente si dovranno limitare allo stretto necessario, rimandando a miglior tempo le opere che potranno senza danno essere prorogate.

10° - Il fabbricato in Milano via S. Vincenzino N. 16, fu dall'Ingegnere di finanza che lo visitò nell'ottobre 1915 riconosciuto di signorile e buona costruzione, ma dichiarò che presenta attualmente il bisogno di immediate riparazioni di ordinaria manutenzione. In oltre rilevò due difetti: l'uno riguardante l'impianto del riscaldamento a vapore a bassa pressione, che richiede urgenti lavori per ricambio della caldaia e per aumento e riforma a causa della sua vetustà e della deficiente originaria costruzione, lavori che importeranno una spesa di lire 12.000 circa: l'altro consistente nella mancanza dei bagni negli appartamenti signorili, e che vi dovrebbero essere man mano collocati con una spesa approssimativa di L. 5.000.

Il Tecnico di Finanza che ne eseguì la stima nel 1913, dichiarò il fabbricato di costruzione solida e ben mantenuto; e nel determinarne il valore locativo complessivo, concretato in confronto coi valori locativi dei fabbricati in condizioni simili a quello suindicato, dichiarò congruo l'importo delle pigioni allora percepite in lire 68.900 cifra che si ricava ancora attualmente dall'Istituto.

Per quanto riflette i lavori di ordinaria manutenzione, sono eseguiti nei più ristretti limiti possibili. Invece si